

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Il futuro nella scuola

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/142303> since 2016-05-09T08:49:30Z

Terms of use:

Open Access

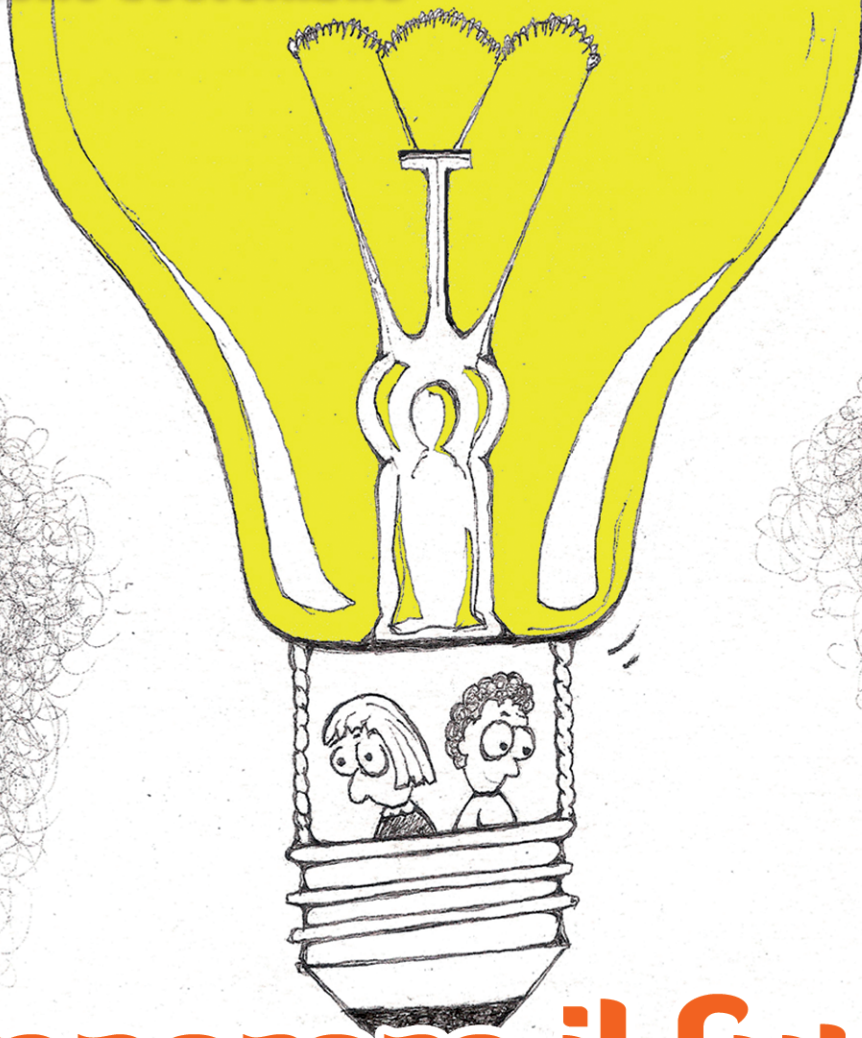
Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

eco

l'educazione sostenibile

N. 1 - GENNAIO/FEBBRAIO 2013 - ANNO XXV/191 - € 4,50 - ISSN 1972-9995



Imparare il futuro

SPECIALE
Il Pianeta azzurro

IO VOTO... VERDE!
Lorenza Passerone

INSERTO WWF
Insegnare Verde

Redazione

Via Bligny, 15
10122 Torino

Tel. e Fax

(+39) 0114366522

Internet

eco@educazionesostenibile.it
www.educazionesostenibile.it

Comitato di direzione

Aurelio Angelini, Antonella Bachiorri, Fabrizio Bertolino, Ugo Leone, Mario Salomone (direttore responsabile)

Direttore editoriale

Bianca La Placa

Caporedattore

Marika Frontino

Caporedattore Internet

Claudia Gaggiottino

Redazioni regionali

Lazio: Patrizia Bonelli

Liguria: Alessandra Rotta

Emilia-Romagna: Lella Di Marco

Puglia: Giacomo Mondelli

Sicilia: Piergiorgio Pizzuto

Coordinatore Pianeta Azzurro

Stefano Moretto

Capi servizio Focus

Alimentazione Lorenza Passerone

Biodiversità Giulia Maringoni

Energia Elisabetta Cimnaghi

Salute e benessere Romina Anardo

Stili di vita Gabriella Falcicchio

Progetto grafico

Beppe Enrici - www.beppeenrici.it

Registrazione

Tribunale di Torino n. 4027
del 2.3.1989 ROC n. 1863

ISSN 1972-9995

Editore

Istituto per l'Ambiente e
l'Educazione
Scholé Futuro Onlus

Consiglio di amministrazione

Presidente Mario Salomone

Consiglieri Patrizia Bonelli,

Filippo Laurenti, Stefano Moretto

ABBONAMENTI

abbonamenti@educazionesostenibile.it

Edizione on line annuale 10 euro

VERSAMENTI

Conto corrente postale

n. 26441105

Conto corrente bancario

IBAN IT 87 S 05018 01000

000000109352

(Banca Etica)

Tutte le formule di abbonamento
e pagamenti con carta di credito su

www.educazionesostenibile.it

Copertina di Franco Sacchetti



La redazione di .eco
utilizza 100%
energia pulita



6

Green economy, azioni per il cambiamento

BIANCA LA PLACA

TEMA



2013 .eco pensa al futuro

10

Uno sguardo al futuro, per progettare il presente

ANTONELLA BACHIORRI

13

E se domani...

UGO LEONE

16

Il futuro non si studia, si fa

MARIO SALOMONE

18

L'ora di cambiar rotta

AURELIO ANGELINI

20

Il futuro nella scuola

FABRIZIO BERTOLINO E ANNA PERAZZONE

SNODI



37

A piccoli passi verso la sostenibilità

ELISABETTA FALCHETTI

STRUMENTI

44

Effetto farfalla, libri che possono migliorare il mondo

M. F.

4

Editoriale

Mario Salomone

5

Io voto... verde!

Lorenza Passerone

FOCUS Alimentazione

23

Alle radici dell'agricoltura

Lavinia di Francesco

25

Kamut: grano o marchio?

Riccardo Gaeta

26

Piante officinali e aromatiche: un ponte tra cultura e turismo

Stefania Tron

FOCUS Biodiversità

27

90 anni... in Paradiso

Giulia Maringoni

29

Conoscere per proteggere

G.M.

Speciale Il Pianeta azzurro

30

Dieci anni insieme, dieci anni dedicati all'acqua

Stefano Moretto

32

Un azzurro sempre più intenso

Angelo Mojetta

Inserto WWF Insegnare verde

33

Turismo responsabile: opportunità educativa ed esercizio di cittadinanza attiva

34

Per una nuova cultura del territorio

SNODI

42

Restructura: filosofia di un salone

Tiziana Carena e Francesco Ingravalle

STRUMENTI

46

Decimo numero, tempo di bilanci e novità

Mariano Piccolo

47

Libri

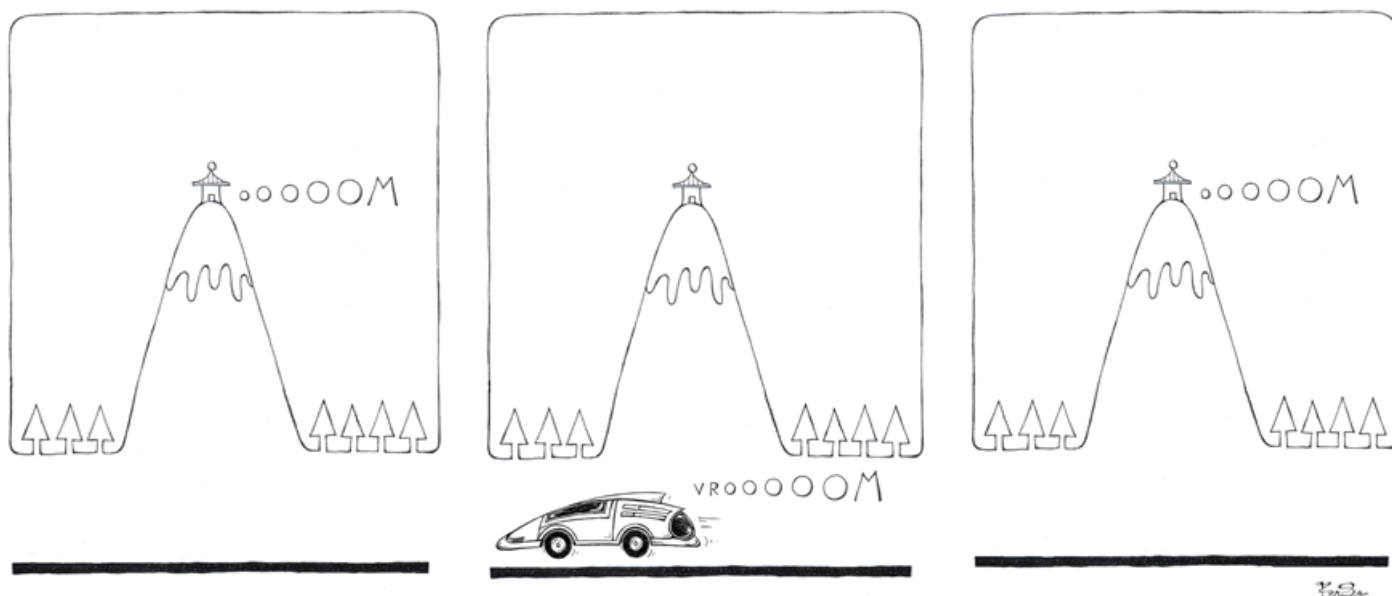
48

Per un'ecologia della mente

I nodi al pettine
Tiziana Carena e Francesco Ingravalle

Il futuro nella scuola

Quanto la dimensione del futuro è presente nella scuola? Quanto il futuro è oggetto di riflessione, di insegnamento, di precisi modelli di indagine?



■ illustrazione di Franco Sacchetti

FABRIZIO BERTOLINO E ANNA PERAZZONE

Non si tratta di una refuso tipografico. Il titolo è proprio “Il futuro *nella* scuola” e non “Il futuro *della* scuola”. Una sola lettera è in grado di cambiare il significato di un’intera frase che siamo abituati a leggere di continuo, a maggior ragione nei periodi elettorali dove l’educazione torna alla ribalta spesso a suon di slogan. Riceviamo continuamente informazioni su come cambierà o dovrebbe cambiare la scuola, su quali saranno i nuovi modelli organizzativi, i nuovi studenti, le nuove competenze per insegnare e apprendere.

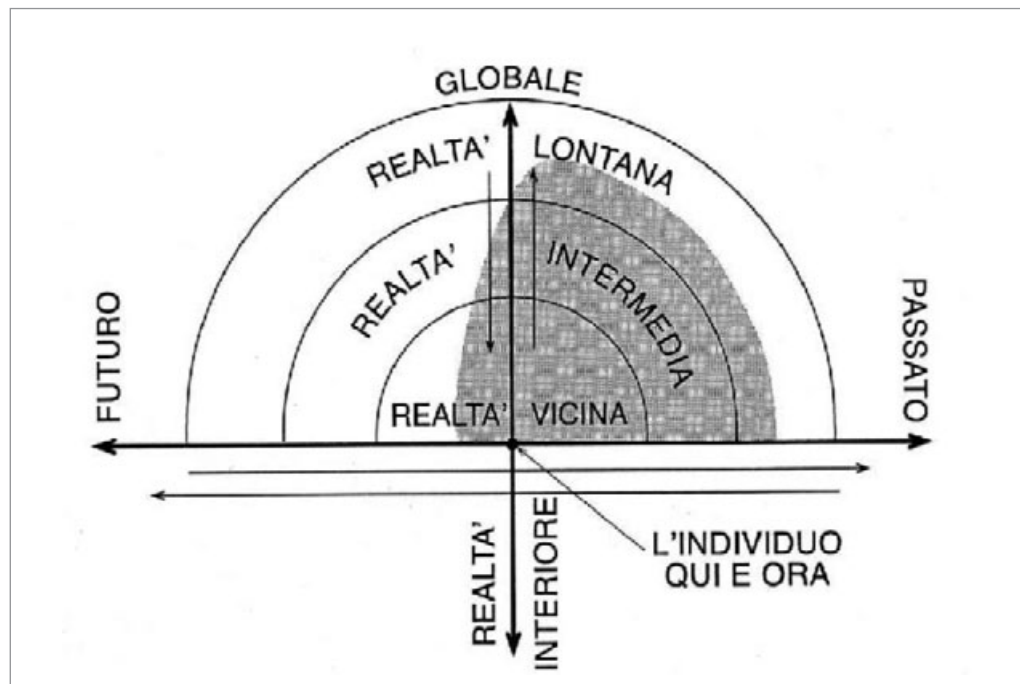
Non è che non ci interessi il futuro *della* scuola, ma non vogliamo parlare di ciò; almeno non qui e non ora, forse temendo in questo momento di essere assimilati ai tanti che, nel delineare un cambiamento auspicato da tutti, faticano ad andare oltre la presenza della LIM e della pagella elettronica.

Ci interessa invece provare ad avvicinare un problema che crediamo comunque connesso al futuro *della* scuola, la quale sembra incapace di immaginarsi un futuro che vada oltre la rappresentazione di se stessa. Quanto la dimensione del futuro è presente nella scuola? Quanto il futuro è oggetto di riflessione, di insegnamento, di precisi modelli di indagine?

Cominciamo la nostra riflessione descrivendo un diagramma qualitativo piuttosto datato che continua però a sembrarci attualissimo (Haavelsrud in Greig, Pike, Selby, 1987; fig. 1). Con la parte ombreggiata viene evidenziata la tradizionale area di maggior attenzione della scuola: la realtà vicina (personale e locale) e intermedia (regionale e nazionale) secondo un approccio fortemente orientato al passato e al presente, con rari riferimenti al futuro immediato. Il futuro e la realtà interiore vengono solitamente ignorati a qualsiasi livello della formazione.

Se non che Piero Bertolini definisce nel suo *Dizionario di Pedagogia e Scienze dell’Educazione* (Zanichelli, 1996) il termine “futuro” come dimensione che «caratterizza esplicitamente qualsiasi autentico discorso pedagogico» affermando che «l’educatore deve in ogni caso tener presente tale dimensione». Si tratta di affermazioni nette che sembrano

■ Fig. 1. Magnus Haavelsrud, a cui si deve l'elaborazione di questo diagramma, è professore di Pedagogia presso l'università norvegese di Trondheim. Si occupa di educazione alla pace e risoluzione nonviolenta dei conflitti (www.svt.ntnu.no/ped/Magnus.Haavelsrud/).



LIBRI

Jönsson Bodil (2000), Dieci pensieri sul tempo, Einaudi, Torino.

Porter Henry (1995), Il futuro che immaginiamo è sempre allegro come un quadro di Bosch, in L'Internazionale, n. 63 del 28 gennaio 1995.

Hicks David (2006), Lessons for the Future: The missing dimension in education, Trafford Publishing, Victoria BC.

Greig Sue, Pike Graham, Selby David (1987), Earthrights. Education as if the planet really mattered, WWF & Kogan Page Ltd, London.

Decreto n. 249 del 10 settembre 2010, G.U. n. 24 del 31.01.2011, Regolamento concernente Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Decreto n. 211 del 07 ottobre 2010, G.U. n. 291 del 14.12.2010, Regolamento recante Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.

Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell'art. 1, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica del 20 marzo 2009, n. 89 settembre 2012.

negare qualsiasi giustificazione alla scarsa attenzione al *futuro* così ben schematizzata nel diagramma di Haavelsrud.

Oltre un secolo di programmi scolastici hanno relegato questa dimensione e lo stesso uso del termine "futuro" all'interno di generiche raccomandazioni a fornire le nozioni utili alla formazione di *futuri soldati, operai, professionisti, cittadini*. Occorre attendere i programmi della scuola elementare del 1985 per trovare, seppur unicamente all'interno delle premesse generali, un primo *discorso pedagogico* in tal senso: «la scuola elementare pone così le basi cognitive e socio emotive necessarie per la partecipazione sempre più consapevole alla cultura e alla vita sociale, basi che si articolano, oltre che nelle conoscenze e nelle competenze prima indicate, anche nella motivazione a capire e ad operare costruttivamente, nella progressiva responsabilizzazione individuale e sociale, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare il futuro per prevedere, prevenire, progettare, cambiare e verificare».

Attraverso aggiustamenti e riformulazioni successive (Moratti, 2004; Fioroni, 2007; Profumo 2012), si arriva velocemente a scoprire che le nuove "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (primaria e secondaria di primo grado, testo diffuso il 26 novembre 2012) contengono numerosi e inaspettati riferimenti, che non si limitano più esclusivamente alle parti introduttive o alle indicazioni per la scuola dell'infanzia, ma bensì entrano in modo incisivo anche all'interno di alcune discipline e in particolare nella parte relativa alla storia e alla geografia (vedi box p. 22).

Da un lato i programmi/indicazioni sembrano progressivamente aver assunto la preoccupazione di educare i giovani a vivere responsabilmente, consapevoli delle ripercussioni delle proprie azioni e della qualità dell'ambiente lasciato in eredità alle generazioni future, dall'altro c'è l'idea di futuro come progetto, come capacità di immaginarsi in un tempo nuovo e lavorare per il cambiamento. In tutto ciò risultano incredibilmente privi di alcun accenno al futuro l'ambito scientifico e quello tecnologico che tante ripercussioni determinano e continueranno a determinare in termini di cambiamento.

Altrettanto incredibile è la scarsa attenzione che il legislatore ha riservato a questo tema per la scuola secondaria di secondo grado. Nelle oltre 400 pagine del regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali..." (Decr. n. 211 del 07.10.2010), la radice *futur* viene declinata in appena una ventina di casi e sempre in termini di *movimento futurista* e *percorsi di studio futuri*.

Il futuro è una dimensione totalmente assente anche nell'orizzonte formativo degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo



e secondo grado (Decr. n. 249 del 10.09.2010). In sostanza ciò che sembra rilevante nella formazione di un giovane studente non appare significativo per un adolescente e per un adulto la cui professione sarà quella del formatore.

Davvero crediamo che solo bimbi e preadolescenti debbano essere educati al futuro e al cambiamento? Certo le indicazioni ministeriali che contengono riferimenti a questa prospettiva sono ancora “troppo fresche” per determinare mutamenti nel modello scolastico descritto dal diagramma di cui sopra... Ma davvero pensiamo che la scuola possa effettivamente ampliare la sua prospettiva sul futuro senza neppure ipotizzare di incidere sul sistema formativo nel suo complesso?

Come dice David Hicks, siamo troppo abituati a prevedere e caso mai a prevenire un futuro che invece andrebbe immaginato e progettato come qualcosa di più «allegro di un quadro di Bosch» (Potter, 1995)!

Anche perché [...] «è ragionevolmente impossibile lavorare nel sistema scolastico, che per definizione è rivolto verso il futuro, se si è pessimisti nei confronti dell'avvenire. Amareggiare mentalmente la vita dei bambini dovrebbe essere considerata una negligenza nell'esercizio di pubbliche funzioni» (Jönsson, 2000).

Per un futuro nella scuola, così come per il futuro della scuola, c'è bisogno di andare oltre agli slogan, c'è bisogno di raccogliere pratiche, di fare e scambiare esperienze trasversali ad ogni campo del sapere, nella prospettiva di una educazione sostenibile.

Non possiamo che auspicare che l'anno di *.eco* che si inaugura con questo numero ci accompagni in questa direzione. ♦

Futuro, bambini, scuola

Il futuro nelle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”

«[...] La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto». (*Per una nuova cittadinanza*, p. 7)

«Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità [...]». (*Per un nuovo umanesimo*, p. 7)

«I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta [...]». (*La scuola dell'infanzia*, “I bambini”, p. 16)

«[...] Mamme e papà [...] sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti. Strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più forti per un “futuro” che non è facile da prevedere e da decifrare [...]». (*La scuola dell'infanzia*, “Le famiglie”, p. 17)

«I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni

personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica».

«Il bambino [...] si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro [...]».

(*La scuola dell'infanzia*, “Il sé e l'altro”, p. 18 e 19)

«Il bambino [...] riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo». (*La scuola dell'infanzia*, “Numero e spazio, traguardi per lo sviluppo della competenza”, p. 22)

«Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente ed alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni [...]». (*La scuola del primo ciclo*, “Storia”, p. 41)

«La geografia è attenta al presente [...]. Tuttavia, poiché lo spazio non è statico, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato

testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro [...]».

«La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi “segni” leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio contenitore di tutte le memorie materiali ed immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero dell'ambiente naturale affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano. [...]».

«La presenza della geografia nel curriculum contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro [...]». (*La scuola del primo ciclo*, “Geografia”, p. 46)

«L'attività motoria praticata in ambiente naturale rappresenta un elemento determinante per un'azione educativa integrata, per la formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili e ambientali». (*La scuola del primo ciclo*, “Educazione fisica”, p. 63)

Hanno collaborato al tema:

Aurelio Angelini. Professore associato di Sociologia dell'Ambiente ed Ecologia nell'Università di Palermo, e professore di Ambiente e Sviluppo Sostenibile allo IULM di Milano. Coordina il Master in Comunicazione, Educazione e Interpretazione ambientale. Presidente del Comitato Scientifico del Decennio per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile UNESCO e direttore della Fondazione Patrimonio Unesco Sicilia. Scrive per la rubrica *Patrimoni dell'umanità* sul portale www.educazione-sostenibile.it.

Antonella Bachiorri. Laureata in Scienze biologiche, dottore di Ricerca in Scienze dell'ambiente, ha conseguito il Master "Educazione ambientale per la promozione di uno sviluppo sostenibile" presso l'Università di Bologna. Da anni svolge attività professionale nell'ambito del Centro italiano di ricerca ed educazione ambientale (CIREA) dell'Università di Parma, svolgendo ricerche e attività di formazione nell'ambito dell'Educazione alla sostenibilità.

Fabrizio Bertolino. Ricercatore in Pedagogia generale e sociale presso l'Università della Valle d'Aosta, dove si occupa di formazione dei futuri insegnanti. Membro del Centro Interuniversitario IRIS - Istituto di Ricerca Interdisciplinare sulla Sostenibilità, negli anni ha rivolto gli interessi di ricerca verso ambiti ponte tra la cultura umanistica e quella scientifica, costruendo una professionalità specifica nel campo dell'educazione ambientale e della didattica delle scienze.

Ugo Leone. È professore ordinario di Politica dell'ambiente presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Napoli "Federico II".

Anna Perazzone. Ricercatrice presso il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Torino e componente del Consiglio Direttivo del Centro Interuniversitario IRIS - Istituto di Ricerca Interdisciplinare sulla Sostenibilità. Si occupa di didattica delle scienze naturali ed educazione ambientale in riferimento alla formazione dei futuri insegnanti.

Franco Sacchetti. Laureato in Architettura, si dedica alla scrittura e al fumetto, privilegiando i temi dell'ecologia e della sostenibilità. Ha collaborato come vignettista con vari giornali e riviste tra cui *l'Ecologist*

italiano. Nel 2009 pubblica il romanzo illustrato *La marcia dei frigoriferi verso il Polo Nord* sul tema del riscaldamento globale (www.franco-sacchetti.blogspot.com).

Mario Salomone. Sociologo dell'Ambiente e del Territorio all'Università di Bergamo, dirige dalla loro fondazione *.eco*, l'educazione sostenibile e il semestrale scientifico *Culture della sostenibilità*. È inoltre membro del Comitato scientifico nazionale italiano UNESCO del Decennio delle Nazioni Unite per l'educazione allo sviluppo sostenibile (2005-2014) e del CdA della Fondazione Aurelio Peccei.

Hanno collaborato a questo numero:

Chiara Agresta. Laureata in Scienze naturali con indirizzo "Conservazione della natura e delle sue risorse", ha approfondito successivamente i suoi interessi con un Master in comunicazione ambientale presso l'Istituto europeo di design di Torino. Attualmente si occupa di divulgazione scientifica.

Tiziana Carena. Giornalista, inizia l'attività saggistica per la rivista *Filosofia*. Vincitrice del Premio Gravina 2001 con l'opera *Critica della Ragion Poetica di Gianvincenzo Gravina* (Mimesis, 2001). Tra i suoi scritti: *Percorsi di storia della filosofia contemporanea* (Hastaedizioni, 2005) e uno studio su Vincenzo Gioberti (Accademia dei Lincei, 2005-2007), *La pneumatologia teologico-estetica di Vincenzo Gioberti* (Mimesis, 2009).

Lavinia Di Francesco. Laureata in Ingegneria della Protezione del Territorio presso il Politecnico di Torino, ha approfondito i suoi interessi con un Master in Sviluppo Sostenibile e Promozione del Territorio. Partecipa al progetto del Servizio Civile Nazionale "River Eyes: adotta il tuo Fiume!" presso l'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholè futuro onlus.

Elisabetta Falchetti. Zoologa presso il Museo Civico di Zoologia di Roma, dove coordina attività di educazione e formazione ed effettua ricerche sulla comunicazione scientifica e l'educazione ambientale. Ha curato per l'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholè Futuro onlus la pubblicazione del testo *Per un'ecologia dell'educazione ambientale*.

Marika Frontino. Giornalista e capo redattrice di *.eco*. È laureata in Comunicazione multimediale e di massa con una tesi in Teorie e

tecniche del linguaggio giornalistico, dal titolo "Professione: inviata di guerra. Donne e war reporting in Italia (1191-2005)".

Riccardo Gaeta. Laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, collabora attualmente con Arpa Piemonte su sistemi GIS e WebGIS per la condivisione e diffusione di dati ambientali.

Francesco Ingravalle. Laureato in Filosofia. Dottorato di ricerca in Storia del pensiero politico e delle istituzioni politiche. È ricercatore all'Università del Piemonte Orientale Facoltà di Scienze Politiche.

Bianca La Placa. Giornalista e direttore editoriale di *.eco*, ha curato la pubblicazione di dossier e libri di carattere ambientale e sociale. È corrispondente dell'agenzia *Redattore sociale* per il Piemonte e Valle d'Aosta. Socio-fondatore dell'associazione "Il caffè dei giornalisti".

Giulia Maringoni. Laureata in Comunicazione per le Istituzioni e le Imprese, è impegnata in progetti europei sullo sviluppo locale, il turismo sostenibile e l'educazione ambientale. Ha collaborato con l'associazione ecologica spagnola Amigos de la Tierra e ha ricoperto incarichi come guida naturalistica per enti e parchi in Italia e all'estero.

Angelo Mojetta. Biologo marino e giornalista subacqueo, è presidente del comitato scientifico e ambiente di Assosub. Ricercatore associato della Civica Stazione Idrobiologica e Acquario di Milano. Direttore scientifico dell'Acquario dell'Elba (Marina di Campo). Dal 1980 al 2001 è stato responsabile scientifico della rivista *AQUA*. Ha pubblicato articoli di biologia marina per altri periodici quali *Airone*, *Oasis*, *Sub*. Svolge consulenze redazionali e scientifiche per progetti in campo ambientale marino.

Stefano Moretto. Si occupa di divulgazione scientifica e coordina progetti di educazione ambientale marina. Fondatore di associazioni sportivo-culturali. Responsabile de *il Pianeta azzurro*.

Lorenza Passerone. Laureata in Scienze della Comunicazione con una tesi sulla comunicazione delle associazioni ambientaliste. Dopo varie esperienze di ufficio stampa, lavora per un'associazione culturale locale.

Mariano Piccolo. Laureato in Comunicazione per le Istituzioni e

le Imprese presso l'Università degli Studi di Torino con una tesi di economia politica sulle critiche allo sviluppo e alla crescita. Partecipa al progetto "River Eyes: adotta il tuo fiume" presso l'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholè Futuro Onlus.

Stefania Tron. Laureata in Scienze della Comunicazione. Si occupa di sviluppo locale e comunicazione ambientale.

COLLABORATORI E INTERVISTATI NEL 2012

Chiara Agresta (n.1, 2, 6, 7, 8, 9); Romina Anardo (n.3, 4/5, 8); Aurelio Angelini (n.6, 8); Maria Luisa Angiero (n.1); Caterina Arcangelo (n.2); Antonella Bachiorri (n.2); Cristina Bertazzoni (n.2); Fabrizio Bertolino (n.2); Valentina Bertolucci (n.7); Gian Andrea Blengini (n.6); Gianfranco Bologna (n.4/5); Patrizia Bonelli (n.2); Massimo Boyer (n.6); Lester R. Brown (n.8); Giuliano Cannata (n.8); Chiara Capone (n.1, 2); Tiziana Carena (n.1, 2, 3, 4/5, 6, 7, 8, 9); Elisabetta Cimnaghi (n.2, 3, 4/5, 7); Laura Coppo (n.4/5); Alex Corlazzoli (n.7); Daniela Di Bartolo (n.4/5); Marco Dettori (n.6); Lavinia Di Francesco (n.3, 4/5, 7, 8); Peppe Dini (n.3, 6); Gabriella Falcicchio (n.3, 4/5, 7, 8, 9); Marco Ferro (n.4/5, 7); Roberto Forte (n.4/5); Marika Frontino (n.1, 2, 3, 4/5, 6, 7, 8, 9); Riccardo Gaeta (n.9); Elisabetta Gatto (n.6); Claudia Gaggiottino (n.1, 2, 3, 4/5, 7, 8, 9); Silvia Gelmini (n.2); Elena Giardina (n.1, 7); Pietro Greco (n.8, 9); Francesco Ingravalle (n.1, 2, 3, 4/5, 6, 7, 8, 9); Bianca La Placa (n.1, 2, 3, 4/5, 6, 8, 9); Filippo Laurenti (n.1); Ugo Leone (n.1, 7, 8, 9); Sara Francesca Lisot (n.1, 2, 3, 4/5, 6, 8); Alfonso Marino (n.9); Elena Maselli (n.2); Alessia Maso (n.6); Giulia Maringoni (n.1, 3, 4/5, 7, 8); Michela Mayer (n.8); Giacomo Mondelli (n.7); Angelo Mojetta (n.4/5, 7); Stefano Moretto (n.2, 4/5, 6, 7); Simona Mosala (n.8); Giorgio Nebbia (n.1, 2, 6, 9); Cristina Obber (n.7); Daniela Palma (n.8); Lorenza Passerone (n.1, 7); Anna Perazzone (n.2); Annamaria Piccinelli (n.2); Mariano Piccolo (n.3, 4/5, 6, 7, 9); Telmo Pievani (n.9); Maria Grazia Pizzoni (n.4/5, 9); Piergiorgio Pizzuto (n.3, 4/5); Massimo Polidoro (n.9); Paolo Raineri (n.7); Anna Re (n.1); Marcos Reigota (n.6); Franco Sacchetti (n.9); Nanni Salio (n.3); Mario Salomone (n.1, 2, 3, 4/5, 5, 6, 7, 8, 9); Dario Savini (n.7); Danilo Selvaggi (n.8); Marta Taibi (n.1); Mario Tozzi (n.9); Laura Travieso (n.3, 4/5, 7, 9); Stefania Tron (n.6); Matteo Vabanesi (n.9); Gianmaria Verneti (n.2); Vanessa Vidano (n.3, 4/5, 6, 7); Silvia Zaccaria (n.6); Massimo Zucchetti (n.3); Catia Zurru (n.4/5).